

Hospitale S. Iohannis de Bibona

San Giovanni dal 1700 ad oggi

Sulla Carta della Tenuta di Bibbona, datata 1787 e conservata presso la sede comunale di Bibbona, non mostra nessun edificio laddove oggi esiste il podere San Giovanni; l'odierno edificio si sarebbe dovuto trovare grossomodo in corrispondenza della seconda b della scritta Bibbona:



La Carta della Tenuta di Bibbona è, in altre parti, molto precisa nell'indicare edifici esistenti; questo ci permette di supporre che alla data di realizzazione della mappa non esistesse nessuna costruzione a parte, eventualmente, le rovine delle mura dell'antica Pieve di San Giovanni.

Anche se nelle visite pastorali del 1400 l'antica pieve ed ospedale risultava pressoché diroccato abbiamo notizia [1] che nel 1504 per il sentore di fatti miracolosi (mai per altro approvati dallo Curia Vescovile) fu restaurata la chiesa e l'ospizio di S. Giovanni al Poggio Romeo. Dobbiamo quindi dedurre che sia stato nel corso dei tre secoli dal 1504 al 1787 che l'antico edificio sia andato distrutto.

Sempre la Carta della Tenuta mostra che nel 1787 vi erano nel nostro territorio proprietà della **Commenda di Malta** (indicate con la lettera E) e dell'**Ospedale di San Leonardo** (indicato con la lettera X) in entrambi i casi possessi erano molto lontani dalla zona (verso il mare) dove sarebbe in seguito stato costruito il podere. È possibile che ci siano state proprietà anche nel paese di Bibbona non menzionate dalla suddetta carta.

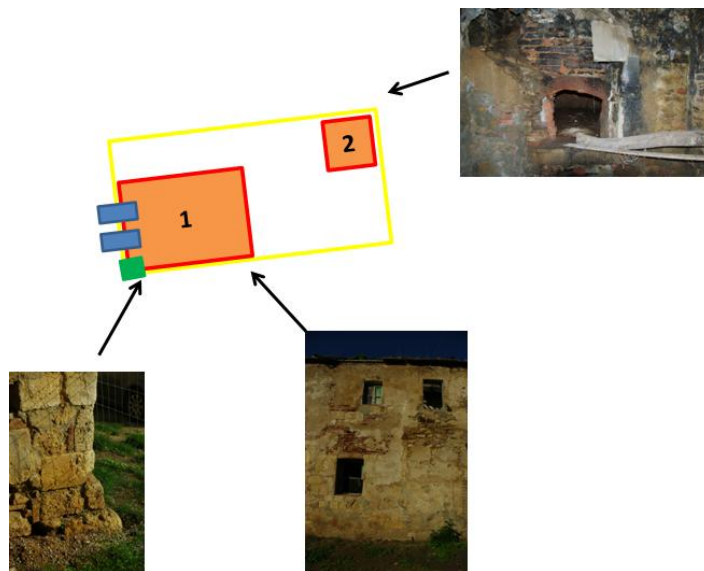
L'immagine seguente mostra la stessa zona nel 1820 così come descritta dalle carte dell'Archivio di Stato di Livorno¹:



¹ <http://web.rete.toscana.it/castoreapp/>, CALCINAJOLA E CAPANNILE

Dall'immagine è immediato notare la presenza del *Podere San Giovanni*, con un annesso forno, che devono essere stati costruiti nell'arco di tempo di dopo poco più di trenta anni che va dal 1787 al 1820.

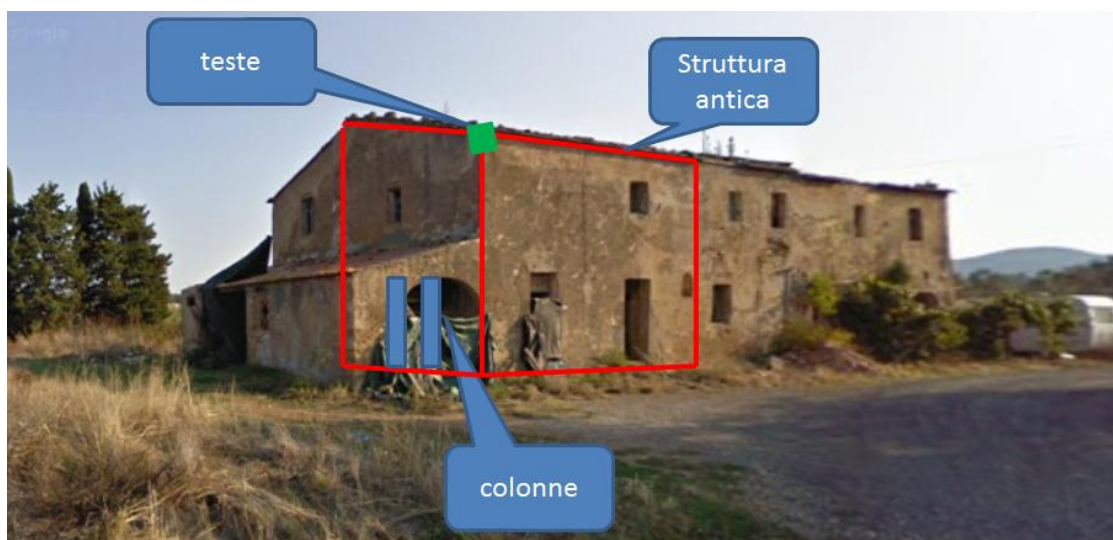
È evidente che le proporzioni dell'edificio in rosso nella figura seguente, che rappresenta il podere nel 1820, non rispettano quelle dell'attuale edificio indicato in giallo sempre nella seguente figura:



È quindi probabile che l'edificio attuale abbia inglobato quello costruito nel 1820 come dimostra anche il fatto che nell'angolo nord-est dell'attuale podere si trova proprio un forno evidentemente quello del 1820 poi inglobato nella nuova struttura.

È possibile ipotizzare che le eventuali strutture rimanenti dell'antico Ospedale di San Giovanni siano state riusate ed inglobate nella porzione di edificio (1) più vecchia costruita nel 1820 ed evidenziato in rosso nella precedente immagine e successiva.

Come ulteriore prova è il fatto che solo nella muratura dell'edificio (1) sono rintracciabili gli elementi architettonici antichi ovvero le famose teste, le colonne di recente riscoperta oltre a numerose pietre ben squadrate che fanno supporre un esteso riuso dei materiali della vecchia chiesa oramai diruta nella costruzione del primo edificio del 1820.



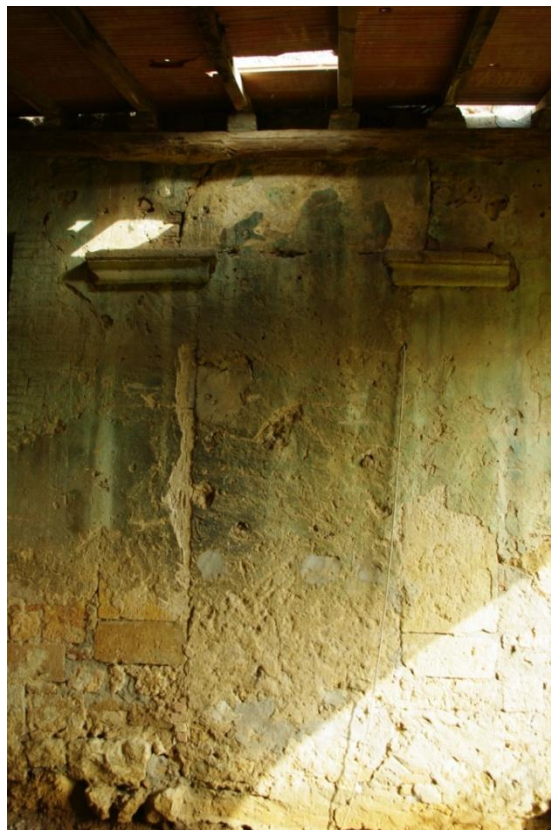
Come detto nella muratura della parte più antica sono evidenti due elementi interessanti molto probabilmente appartenenti alla vecchia pieve: le famose teste evidenziate in verde nell'immagini precedenti ed una coppia di colonne con capitelli in blu.

È verosimile che le teste fossero in precedenza utilizzate in altro modo sia perché la porzione dell'edificio dove sono adesso ubicate è moderno e quindi non rappresenta la loro collocazione originaria sia perché, come evidente dalla immagine seguente, sembrano avere una lavorazione su tutte e 4 le facce che si presta meglio ad un utilizzo come capitello piuttosto che come pietra di angolo.

Per questo motivo è possibile sospettare la presenza di altre due teste ora nascoste alla vista.



Infine le colonne sembrano essere poste al centro della facciata rivolta ad ovest dell'edificio originario e quindi potremo supporre che fossero già utilizzate nell'antico medioevale o meglio rinascimentale (probabilmente nel restauro del 1504) come ingresso alla pieve.



Di seguito sono messe a confronto un'immagine risalente alla prima metà del '900 ed una attuale. Le due foto sono state scattate grossomodo dallo stesso punto presso il castello di Bibbona:



Non è facile confrontare le due immagini a causa della presenza della vegetazione che sembra falsare le proporzioni dell'edificio. Inoltre nella facciata attuale lato Bibbona sono presenti ben 5 finestre allineate in due file invece delle tre dell'immagine più vecchia. Questo fatto potrebbe far supporre che l'ampliamento dall'edificio 1 a 2 sia avvenuto addirittura nella seconda metà del '900.

[1] CHIESE E CASTELLI DELL'ALTO MEDIOEVO IN BASSA VAL DI CECINA E IN VAL DI FINE (SECOLI V-XI) di Paola Ircani Menichini - Livorno, 1993